

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

FONDATA NELL'ANNO 1828

Sede Sociale in TORINO - Via Corte d'Appello, 11

EDITTO DI FONDAZIONE

STATUTO SOCIALE

1949



PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Legato **Anselmi**

OA. - b

236

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

FONDATA NELL'ANNO 1828

Sede Sociale in TORINO - Via Corte d'Appello, 11

EDITTO DI FONDAZIONE

STATUTO SOCIALE

1949



REGIO EDITTO

CARLO FELICE

PER GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME

DUCA DI SAVOIA, DUCA DI GENOVA, EC.

PRINCIPE DI PIEMONTE, EC. EC.

Sempre intenti ad adottare tutti i provvedimenti che puonno essere utili ai nostri Amatissimi sudditi, molto volentieri abbiamo gradito lo stabilimento ne' Stati nostri di terraferma di una Società reciproca e generale d'assicurazione contro l'incendio.

Questa istituzione darà a tutti i nostri sudditi modo di guarentire le loro proprietà suscettive di così fatta assicurazione, senza che debbano perciò rivolgersi a Società Straniere. Per altra parte il vantaggio della reciprocità ci è paruto talmente preferibile ad ogni altra assicurazione a prezzo determinato, che non abbiamo dubitato di concedere a questa associazione privilegi che escludano ogni altra Società Mutua e concorrenza estera, e valgano a renderla sempre più utile ai nostri sudditi di Terraferma.

Quindi è che per le presenti di nostra certa scienza ed autorità Sovrana col parere del nostro Consiglio, autorizzando ne' nostri Stati di Terraferma lo stabilimento della Società generale e reciproca d'assicurazione contro l'incendio, la quale prendiamo sotto la nostra protezione speciale, abbiamo approvato ed approviamo gli Statuti di essa Società, concordati il 31 di dicembre ora passato in novanta due articoli, li quali saranno annessi alle presenti, dopo essere stati visti d'ordine nostro dal nostro Reggente la Segreteria di Stato per gli affari interni, ed eseguiti in tutte le loro parti.

E non solamente concediamo alla sovraddetta Società un privilegio esclusivo, affinchè nessun'altra Società Mutua d'assicurazione contro l'incendio possa stabilirsi ne' nostri Stati di Terraferma, nel termine del privilegio; ma vogliamo inoltre che nessuno possa nel detto termine fare assicurare da Società Straniera le proprietà situate ne' nostri Stati di Terraferma, le quali puonno esserlo dalla medesima Società; permettendo solamente a coloro, i quali prima della pubblicazione delle presenti avessero ottenuto polizze da Società Straniera, di valersene pel tempo nelle medesime prefinito, senza che possano in modo nessuno essere rinnovate o prorogate anche tacitamente, e ciò tutto sotto pena d'inefficacità di tali convenzioni, e di una multa di cinque cento a tremila lire nuove applicabili per una metà alla cassa della sovraccennata Società, e per l'altra agli Ospedali e Congregazioni di carità locali.

Autorizziamo specialmente il privilegio stabilito dall'art. 15 de' predetti Statuti, il quale privilegio dispensiamo all'uopo da ogni iscrizione sulle proprietà immobili comprese nell'assicurazione. Per egual modo autorizziamo il giudizio d'arbitri in tutti i casi contemplati in essi Statuti, volendo che il giudizio d'arbitri sia inappellabile, salvo solo il ricorso a Noi, nei casi, in cui Ci paresse convenevole di permetterne l'appello.

Il Nostro Reggente la Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno nominerà un Commissario Regio, il quale sarà incaricato d'invigilare, che l'Amministrazione della detta Società si uniformi alle disposizioni de' Statuti; avrà notizie delle deliberazioni così del Consiglio di Amministrazione, come del Consiglio Generale, e sospenderà l'esecuzione di quelle del Consiglio d'Amministrazione, che gli sembreranno contrarie agli Statuti, fino a tanto che siano state sottoposte al Consiglio Generale; sospenderà pure l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Generale, che a lui paressero pregiudizievoli ai diritti ed agli interessi degli associati o del pubblico, e ne informerà il Nostro Reggente la Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno per averne le norme che occorreranno. Questo Commissario Regio riferirà annualmente al detto nostro Reggente la Segreteria di Stato la condizione della predetta

Società, per procurarle tutti i miglioramenti, di cui questa istituzione può essere suscettibile, ed eziandio per farla godere di ulteriori effetti delle nostre grazie.

Deroghiamo per l'effetto delle presenti al paragrafo 23, titolo 23, libro 3° delle generali costituzioni, ed all'articolo 39 del nostro Editto del 16 Luglio 1822, all'articolo 7° di quello del 27 Settembre 1822, e ad ogni altra disposizione contraria.

Mandiamo ai Senati nostri, ed alla nostra Camera dei Conti, ed ai Magistrati dei Consolati di Torino, di Ciamberi, e di Nizza di registrare le presenti, e di osservarle e farle osservare secondo la loro forma e tenore. Tale essendo il nostro volere. Date in Torino il tredici di gennaio l'anno del Signore milleottocentoventinove e del Regno Nostro il nono.

CARLO FELICE

V° Langosco P. P. G. Stigilli

V° Raggi

V° Massimino di Ceva pel Cont.^{re} G.^{le}

Falquet

Reg.e al^{re} Controllo Gen.le

il 24 Gennaio 1829

Reg.o 34 Pat.i e Editti a 150

il Seg.o Capo della 1^a Div.ne

Fraggia

Reg.te in Camera al Reg.o

Patenti N. 4, 1829

Reg.e al Senato di Genova

al Reg.o Patenti diverse 1829

STATUTO SOCIALE

S O M M A R I O

Capo	I. » Costituzione - Oggetto - Sede	Art.	1-6
»	II. - Fondi Sociali - Gestione Sociale - Risparmi	»	7-19
»	III. - Durata	»	20-23
»	IV. - Assemblea dei Delegati	»	24-37
»	V. - Consiglio di Amministrazione	»	38-45
»	VI. - Collegio dei Sindaci	»	46-48
»	VII. - Esercizio Sociale - Conto Consuntivo	»	49-50

STATUTO SOCIALE

SOMMARIO

Art. 1. - Oggetto - Sede	1-2
Art. 2. - Finalità Sociale - Gestione Sociale - Rappresentanza	2-3
Art. 3. - Ammissione - Esclusione	3-4
Art. 4. - Contributo dei Delegati	4-5
Art. 5. - Revisione dell'Amministrazione	5-6
Art. 6. - Ufficio del Sindaco	6-7
Art. 7. - Revisione Sociale - Corso Comunitario	7-8

CAPO I.

COSTITUZIONE - OGGETTO - SEDE

1. — La Società Reale Mutua di Assicurazioni è stata costituita nel dicembre dell'anno 1828 e disciplinata con Regio Editto di S. M. il Re Carlo Felice del 13 gennaio 1829.

Essa è retta dalle norme del predetto Editto, del presente Statuto e della Legge.

La denominazione della Società in Francia e nei Paesi dell'Unione Francese sarà « Mutuelle Royale d'Assurances de Turin ».

Negli altri Paesi esteri nei quali la Società estendesse la sua attività, la denominazione sociale sarà costituita dalla traduzione letterale della denominazione italiana.

2. — La Società è costituita da tutti coloro che stipulano una polizza di assicurazione a norma dello Statuto Sociale.

Con la stipulazione della polizza il socio si sottopone alla osservanza dello Statuto e delle sue eventuali modificazioni, nonchè delle deliberazioni dell'Assemblea Generale dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti del socio con la Società sono regolati dallo Statuto, dalle predette deliberazioni e dalle condizioni generali e particolari di polizza.

La qualità di socio si perde quando l'assicurazione venga a cessare.

3. — La Sede Sociale è in Torino.

Il Consiglio di Amministrazione può istituire Agenzie e Rappresentanze sia in Italia e Colonie, sia all'Estero.

4. — La Società esercita i Rami Incendi, Vita, Infortuni, Responsabilità Civile, Furti, Cristalli, Guasti e Grandine ed in genere l'assicurazione nelle sue varie forme e nei suoi diversi rami. Essa esercita inoltre la riassicurazione in genere.

Il ramo VITA costituisce la Sezione « VITA » per l'esercizio delle varie forme di assicurazione riguardanti la vita umana, comprese quelle di capitalizzazione e di risparmio.

Tutti gli altri Rami costituiscono la Sezione « DANNI » e funzionano col sistema di quota annualmente variabile e limitata nel massimo.

La Società può cedere in riassicurazione i rischi da essa assunti, assumere riassicurazioni e partecipare con capitali azionari od in altro modo ad Imprese di Assicurazione, anche non mutue, in quanto ciò sia utile per il raggiungimento delle finalità sociali.

5. — La Società è amministrata dalla Assemblea Generale dei Delegati e dal Consiglio di Amministrazione, come costituiti a norma del presente Statuto.

Essa ha un Collegio di Sindaci e una Giunta Elettorale.

6. — La Società ha domicilio legale in Torino, presso la Sede Sociale e non potrà essere convenuta che innanzi alle Autorità Giudiziarie di Torino senza deroga alcuna neppure per connessione od altro titolo.

Il socio elegge domicilio presso l'Agenzia Principale alla quale è assegnata la polizza. E' in facoltà della Società di convenire il socio innanzi alle Autorità Giudiziarie di Torino.

CAPO II.

FONDI SOCIALI - GESTIONE SOCIALE - RISPARMI

7. — I fondi Sociali per la sezione Danni comprendono il fondo di riserva e gli altri fondi speciali dei quali siasi eventualmente deliberata la costituzione.

I fondi sociali per la sezione Vita comprendono il fondo di garanzia prescritto dalla legge per l'esercizio della assicurazione Vita, le riserve prescritte dalla legge e gli altri fondi speciali dei quali siasi eventualmente deliberata la costituzione.

La formazione, l'ammontare e lo sviluppo del fondo di riserva per la sezione Danni, del fondo di garanzia e delle riserve di legge per la sezione Vita, risulteranno annualmente dalle deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati e la loro situazione risulterà da appositi allegati al conto consuntivo.

Detti fondi dovranno essere coperti dalle attività previste dalla legge nei casi in cui la legge a ciò provvede, oppure dalle attività previste dalle norme regolamentari approvate dalla Assemblea dei Delegati.

8. — La Gestione della sezione VITA sarà tenuta completamente separata dalla gestione della sezione DANNI.

Alla gestione della sezione DANNI contribuiscono:

a) le entrate: per quote di assicurazione dovute dai soci (assicurazioni danni); per rendite provenienti dall'impiego dei fondi e dei valori di proprietà; per ogni altro titolo ordinario o straordinario;

b) i fondi costituiti per tale sezione.

Alla gestione della sezione VITA contribuiscono:

a) le entrate: per quote di assicurazione dovute dai soci (assicurazioni vita); per rendite provenienti dall'impiego dei fondi e dei valori di proprietà; per ogni altro titolo ordinario o straordinario;

b) i fondi costituiti per tale sezione, ivi compreso il fondo di garanzia prescritto dalla legge.

In nessun caso i diversi fondi potranno servire o essere richiesti per una gestione (Danni o Vita) diversa da quella per cui sono stati costituiti.

E' in facoltà dell'Assemblea dei Delegati di deliberare che per determinati rami della Sezione «DANNI» si provveda con gestione separata e conseguentemente si formino fondi particolari conseguenti alla differenza tra le entrate e le uscite derivanti dall'esercizio di tale sezione. In questo caso i fondi costituiti per il complesso degli altri rami rimarranno distinti da quelli particolari a tale gestione come in precedenza stabilito per le due sezioni «Danni» e «Vita».

A) GESTIONE SEZIONE DANNI.

9. — Per i rami della sezione Danni il premio totale segnato in polizza rappresenta il contributo di prima annualità. Esso, per le polizze ordinarie, deve pagarsi nella proporzione del tempo per cui ha effetto l'assicurazione nell'annata.

Il contributo di polizza per le successive annate verrà fissato di anno in anno a norma dell'articolo seguente, salvo il caso di convenzione speciale, e non potrà mai superare il contributo di prima annualità.

10. — L'Assemblea dei Delegati nella prima sessione ordinaria di ciascun esercizio determinerà per ogni socio il contributo annuo da pagarsi nell'esercizio successivo, limitando in tal modo il diritto della Società verso i soci. Tale contributo dovrà essere comunicato ai soci a mezzo di affissione nelle Agenzie prima che si inizi l'esercizio per cui è stato stabilito. Durante tale esercizio in nessun caso e per nessun titolo esso potrà essere variato nè potrà farsi applicazione al socio di altro contributo.

Oltre il versamento del contributo annuo di cui nel presente articolo, i soci non assumono in nessun caso altri obblighi o responsabilità, nè verso la Società, nè verso i terzi.

11. — Fermo quanto disposto all'articolo precedente, il risparmio annuale è costituito dalla differenza fra le entrate e le uscite di esercizio risultante dal conto approvato. Tale risparmio verrà passato in aumento del fondo di riserva ed accantonato nei fondi speciali precedentemente previsti agli art. 7 ed 8. Ciò che eccederà tali stanziamenti verrà destinato ai soci, secondo le deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati ispirate a finalità assicurative e mutualistiche.

12. — Il fondo di riserva dovrà corrispondere per ciascun esercizio all'ammontare dei premi di assicurazione, risultanti alla fine dell'esercizio precedente complessivamente nei vari rami Danni esercitati.

Se in qualche esercizio l'accrescimento a ciò necessario non fosse possibile esso verrà effettuato e completato negli anni successivi.

B) GESTIONE SEZIONE VITA.

13. — Il contributo di ciascun socio è limitato alla sola quota annua di assicurazione.

In nessun caso e per nessun titolo esso potrà venire variato nè potrà farsi applicazione al socio di altro contributo.

Oltre il versamento del contributo annuo di cui nel presente articolo, i Soci non assumono in nessun caso altri obblighi o responsabilità, nè verso la Società, nè verso terzi.

14. — Il risparmio annuale è costituito dalla differenza tra le entrate e le uscite di esercizio risultante dal conto approvato.

Tale risparmio, effettuati i necessari accantonamenti, alle riserve di legge ed al fondo di garanzia ed ai fondi speciali previsti dagli articoli 7 e 8, verrà accantonato e destinato secondo le deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati, previa, quando occorra, autorizzazione Ministeriale.

C) DISPOSIZIONI COMUNI.

15. — Sul risparmio netto di esercizio annuale risultante dal Bilancio approvato dall'Assemblea dei Delegati, verrà concessa una partecipazione a favore degli impiegati della società, secondo le modalità e nella misura che verranno deliberate dall'Assemblea Generale dei Delegati.

16. — La Società provvede in ciascun esercizio alla corresponsione delle indennità e delle somme assicurate ed alle altre spese sociali col ricavo delle quote pagate dai soci, con le rendite e le altre entrate ordinarie, con le eventuali entrate straordinarie ed in caso di insufficienza coi rispettivi fondi sociali.

L'alienazione dei fondi e delle attività a copertura delle riserve di cui al secondo capoverso dell'art. 7 non può avvenire che per deliberazione dell'Assemblea dei Delegati e secondo le modalità prescritte dalla legge.

17. — I soci non possono esercitare alcun diritto sopra i fondi sociali, i quali anche in caso di proroga della Società non potranno mai ricevere altra destinazione all'infuori di quella determinata dallo Statuto.

18. — L'Amministrazione ha facoltà di assumere in casi particolari rischi accessori anche se non compresi nel quadro dei rami normalmente eserciti dalla Società, quando siano assunti in unione dei rischi principali compresi in tali rami.

19. — Le tasse ed i diritti di bollo relativi alla polizza ed agli atti dipendenti da essa, come pure le tasse ed i diritti di bollo che fossero in seguito stabiliti, sono e saranno sempre a carico esclusivo del socio o del beneficiario, che dovranno rimborsarne la Società anche ove questa fosse obbligata ad anticipare il pagamento.

CAPO III.

D U R A T A

20. — La durata della Società è prorogata a tutto il 2000.

L'Assemblea Generale dei Delegati prima del 31 dicembre 1990 determinerà se e come la Società abbia a proseguire le proprie operazioni.

Non prorogandosi la durata della Società nessun contratto potrà essere stipulato a partire dal 1° gennaio 1991 ed i contratti in vigore cesseranno di avere il loro effetto di mano in mano che verranno a scadenza.

21. — Al termine fissato di cui al precedente articolo si procederà alla liquidazione della Società.

Per ogni sezione sociale (Danni o Vita) le attività disponibili risultanti dai rispettivi conti di liquidazione saranno ripartite a pro rata di tutte le quote pagate dal loro ingresso, limitatamente all'ultimo trentennio immediatamente precedente la data di liquidazione per i Soci della Sezione Danni, fra i soci che faranno parte di ogni singola sezione al momento della deliberazione presa dall'Assemblea dei Delegati a norma del precedente articolo.

Saranno computate a favore del socio anche le quote pagate per le assicurazioni in cui egli sia subentrato in virtù di successione.

Qualora un Socio abbia cessato di far parte della Società, egli avrà soltanto diritto al riparto dal giorno della sua ultima riammissione.

22. — L'Assemblea dei Delegati può pronunciare lo scioglimento della sezione Danni o della sezione Vita prima che la società abbia termine, nei casi o con le norme che seguono:

A) PER LA SEZIONE DANNI

allorquando a seguito di sinistri o di altre eventualità straordinarie il patrimonio sociale non vincolato della sezione Danni, a valutarsi al 31 dicembre ultimo passato, si trovi ridotto ad un quarto del suo ammontare.

In tal caso i contratti di assicurazioni cessano di avere il loro effetto e si procederà subito alla liquidazione della gestione DANNI.

L'attività disponibile risultante dai conti di liquidazione servirà al risarcimento dei sinistri dovuti ai soci, per l'integrità se basti ed a prorata del rispettivo loro avere in caso di insufficienza.

L'eventuale attività residua dopo pagati i sinistri sarà ripartita fra i soci che avranno fatto parte della Società al momento del dichiarato scioglimento con le norme e nelle proporzioni stabilite dall'art. 21.

Lo scioglimento potrà essere limitato ad un solo ramo della sezione DANNI, quando la sua gestione sia stata, giusta quanto previsto dall'art. 8, tenuta separata dagli altri rami della sezione stessa. In questo caso le norme precedenti saranno applicate al ramo particolare.

B) PER LA SEZIONE VITA

quando il fondo di garanzia voluto dalla legge, diminuendo di un terzo, scenda sotto il limite di dieci milioni o quando comunque ricorrano le condizioni volute dalla legge.

L'attività disponibile alla chiusura dei conti di liquidazione avrà la destinazione contemplata dall'art. 21 per il caso della mancata proroga di esercizio.

23. — In tutti i casi previsti dagli articoli 21 e 22, il conto della liquidazione dovrà essere approvato a norma di legge.

CAPO IV.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

24. — L'Assemblea dei Delegati rappresenta la universalità dei Soci. I diritti riservati al Socio sono espressamente indicati nel presente Statuto.

L'Assemblea dei Delegati si compone di soci eletti dalla Assemblea stessa fra i più ragguardevoli, che diano maggior affidamento di potersi utilmente occupare degli affari sociali e che siano assicurati presso la Società da almeno 5 anni.

Il numero dei Delegati è di 200.

Dei 200 posti di Delegato, 150 saranno dalla Assemblea ripartiti fra le Agenzie secondo il criterio della importanza dell'ammontare dei rispettivi incassi, importanza da valutarsi periodicamente (ed in ogni caso ad intervalli non superiori ai 5 anni) salvo eventuali vacanze di carica a carattere temporaneo.

Agli effetti suddetti si conteggeranno i rami incendio, furti ed infortuni nella misura del 100%; il ramo R.C. nella misura del 50%; i rami

Grandine, Vita, Trasporti e tutti gli altri rami nella misura del 20% dei relativi incassi.

I restanti 50 posti di Delegato saranno ripartiti dalla Assemblea in base a criteri di utilità ed opportunità, desunti dalla miglior considerazione dell'interesse della Società e così tenendo conto, fra l'altro, della importanza della città sede della Agenzia e, a parità di incassi, anche del maggior numero di soci.

I Delegati durano in carica 7 anni.

Essi sono rieleggibili.

Cessano di essere Delegati:

- 1) coloro che perdono la qualità di Socio;
- 2) coloro che sono dimessi dalla carica per incompatibilità con gli scopi sociali, a seguito di deliberazione della Assemblea;
- 3) coloro che per due anni consecutivi non sono intervenuti (o personalmente o mediante delega) alle adunanze della Assemblea senza averne giustificato per iscritto il motivo al Presidente.

25. — L'Assemblea dei Delegati provvede annualmente alla elezione dei membri mancanti, secondo il disposto dell'art. 24, sulla base meramente indicativa di una lista, compilata dalla Giunta Elettorale di cui al 3° comma del presente articolo, includente un numero di candidati possibilmente superiore a quello dei posti vacanti.

L'elezione avviene a maggioranza relativa, con un numero di voti non inferiore al terzo di quello dei votanti.

Una Giunta Elettorale di 9 Membri — in conformità dei commi 5° e 7° dell'art. 24 — provvederà a formulare le proposte di ripartizione dei posti di Delegato fra le varie Agenzie, ed a compilare la lista dei candidati di cui al comma 1°, attraverso un opportuno vaglio delle singole candidature.

Le proposte di ripartizione e la lista dei candidati dovranno essere comunicate ai singoli Delegati almeno 15 giorni avanti la riunione dell'Assemblea.

La Giunta resterà in carica tre anni, e di essa farà parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, mentre gli altri 8 Membri saranno eletti dalla Assemblea alla scadenza di ogni triennio, a maggioranza relativa, con un numero di voti non inferiore al terzo di quello dei votanti.

In caso di vacanza la Giunta sarà integrata con le medesime modalità di votazione dalla prima Assemblea.

26. — L'Assemblea dei Delegati è convocata ogni anno in due sessioni ordinarie:

A) la prima entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale:

1) per l'approvazione del conto consuntivo e delle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) per la fissazione del contributo dei Soci per l'esercizio successivo a mente dell'art. 10;

3) per l'elezione degli Amministratori, dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e per la determinazione dei rispettivi emolumenti;

4) per tutte le altre materie previste dal R. Editto 13 gennaio 1829, dal presente Statuto e dalla Legge;

B) la seconda nel mese di dicembre:

1) per l'approvazione del conto preventivo per l'anno successivo proposto dal Consiglio di Amministrazione e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale;

2) per tutte le altre materie previste dal R. Editto 13 gennaio 1829, dal presente Statuto e dalla Legge.

Può inoltre essere convocata ogni qualvolta lo ritenga necessario il Consiglio di Amministrazione o ne facciano domanda tre Sindaci effettivi o un quinto dei Delegati in carica.

L'Assemblea è convocata in sessione straordinaria nei casi previsti dalla Legge.

27. — L'Assemblea dei Delegati è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante pubblicazione dell'avviso di convocazione sulla «Gazzetta Ufficiale», almeno 15 giorni prima di quello della adunanza non compreso quello della pubblicazione.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; deve indicare anche il giorno della seconda convocazione per il caso di deserzione della prima.

Le Assemblee dei Delegati si tengono presso la Sede Sociale od in quei luoghi che saranno indicati nell'avviso di convocazione.

28. — L'Assemblea dei Delegati è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione od in sua assenza od impedimento dal Vice Presidente o da un Consigliere di Amministrazione designato dal Consiglio.

29. — Le deliberazioni sono raccolte in un libro di verbali.

I processi verbali sono approvati e sottoscritti dal Presidente dell'Assemblea, da due Delegati scelti in ogni Seduta e dal Segretario che può essere anche persona estranea alla Società.

Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un Notaio.

30. — I Delegati possono farsi rappresentare soltanto da un altro Delegato che non sia Consigliere di Amministrazione o Sindaco della Società.

Il mandato è validamente conferito per semplice lettera di delegazione. Niuno può riunire in suo capo più di un mandato.

31. — Per la validità dell'Assemblea in prima convocazione occorre la presenza di almeno la metà più uno dei Delegati in carica.

In seconda convocazione l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei Delegati presenti.

Però per le materie contemplate al n. 2 del successivo art. 32 occorre sempre la presenza di almeno due terzi dei Delegati in carica.

Per la nomina dei liquidatori occorre la presenza di almeno tre quarti dei Delegati in carica.

Nelle presenze vengono computati anche i mandanti di cui al precedente articolo.

32. — All'Assemblea Generale dei Delegati sono devoluti tutti i poteri indicati nel precedente art. 26, ed i seguenti:

1) l'elezione dei Delegati mancanti per qualunque causa od altrimenti da nominarsi a norma del presente Statuto;

2) le deliberazioni riguardanti la proroga, lo scioglimento anticipato della Società e la sua messa in liquidazione, la fusione per incorporamento di altre Società ed in genere qualunque modificazione dello Statuto Sociale;

3) tutte le deliberazioni inerenti a particolari materie non previste in questo articolo ma contemplate in altri articoli come devolute all'Assemblea dei Delegati.

33. — Le deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati sono vincolative e obbligatorie per tutti i Soci, senza bisogno di personale diffida o preventiva disdetta della polizza. Esse però prendono effetto solo dal momento in cui sono trascritte e pubblicate con l'adempimento delle formalità della Legge per gli Statuti delle Compagnie di assicurazione, nel caso in cui le predette formalità siano prescritte per la efficacia delle deliberazioni medesime.

Le condizioni generali e particolari di polizza non possono essere modificate che alla scadenza della polizza.

Le deliberazioni riguardanti materie indicate al n. 2 dell'articolo 32 saranno inoltre affisse per la durata di almeno tre mesi nei locali di ciascuna Agenzia Principale con facoltà a ciascun socio di prenderne visione.

34. — Le deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati risultano dalla maggioranza dei voti dei Delegati presenti o rappresentati.

E' prescritta la maggioranza dei due terzi dei presenti o rappresentati per le deliberazioni circa gli oggetti di cui al n. 2 dell'articolo 32.

Le deliberazioni concernenti persone si prendono a suffragio segreto.

E' prescritto il voto favorevole di più della metà dei Delegati in carica per le deliberazioni circa gli oggetti di cui al n. 2 dell'articolo 32.

Per la nomina dei liquidatori e relativi emolumenti occorre il voto favorevole di almeno la metà dei Delegati presenti o rappresentati.

35. — Debbono astenersi dal rendere il voto:

a) i Delegati i quali siano amministratori di altre Società congeneri, ogni qualvolta si tratti di deliberazioni nelle quali le medesime siano interessate;

b) i Delegati i quali rivestano la carica di Consigliere d'Amministrazione o di Membri del Collegio Sindacale limitatamente all'approvazione del conto consuntivo e delle allegate relazioni od ogni qualvolta si tratti di deliberazioni riguardanti la loro responsabilità.

36. — Il termine utile per le azioni in opposizione alle deliberazioni dell'Assemblea dei delegati di cui all'art. 2377 del Codice Civile, decade col trascorso di un trimestre dalla data dell'adunanza entro cui la deliberazione venne presa, o, se questa è soggetta ad iscrizione nel registro delle imprese, entro tre mesi dall'iscrizione.

37. — I Delegati partecipanti alle sedute hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio e di trasferta oltre ad una medaglia di presenza nella misura stabilita dall'Assemblea dei Delegati.

CAPO V.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

38. — Il Consiglio di Amministrazione è composto da un Presidente e da dieci a dodici Consiglieri, tutti eletti in seno all'Assemblea dei Delegati.

Il Consiglio dura in carica tre anni.

Il Presidente ed i Consiglieri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

Verificandosi vacanze nel Consiglio di Amministrazione si provvederà a norma di legge.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà inoltre provvedere alla nomina del Presidente sino alla convocazione dell'Assemblea dei Delegati in caso di sua cessazione dalla carica per qualsiasi motivo.

39. — Il Consiglio di Amministrazione è investito dei seguenti poteri:

a) provvede a tutti gli atti inerenti all'amministrazione del patrimonio sociale, e così all'impiego, movimento, custodia ed alienazione dei valori, ivi compreso l'acquisto e la vendita di immobili, alla stipulazione di locazioni, anche eccedenti il novennio, alla iscrizione, riduzione e cancellazione di ipoteche legali e convenzionali, sempre

quando tali atti non siano espressamente devoluti alla Assemblea dei Delegati a norma del presente Statuto;

b) provvede a tutte le operazioni inerenti alla costituzione e sviluppo delle forme assicurative che costituiscono l'oggetto sociale;

c) delibera sopra qualsiasi azione giudiziaria e amministrativa per qualunque grado di giurisdizione ed ha facoltà di transigere o di compromettere in arbitri amichevoli compositori;

d) provvede a tutte le operazioni presso il Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, la Conservatoria dei Registri Immobiliari e tutti gli Uffici Statali, Provinciali, Comunali e qualsiasi altro Ufficio pubblico o privato con facoltà di rilascio di ogni opportuna dichiarazione di liberazione e scarico, e con facoltà di rinuncia all'iscrizione di ipoteca legale;

e) provvede alla formazione e alla modificazione sia del regolamento organico del personale sia del regolamento pensioni e ne cura la loro applicazione.

Conseguentemente spetta al Consiglio di Amministrazione il provvedere all'assunzione di tutto il personale impiegatizio ed alla determinazione dei suoi emolumenti, ai provvedimenti di carattere disciplinare di qualunque natura a carico del personale stesso, al suo licenziamento ed alla liquidazione delle pensioni e delle indennità;

f) fissa le Agenzie Principali con la nomina, revoca e sostituzione dei relativi titolari;

g) provvede alla formazione del conto preventivo per l'anno successivo da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati;

h) provvede alla formazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente e alla determinazione del contributo di polizza da pagarsi dai soci assicurati, nonchè alla relazione illustrativa da sottoporsi all'Assemblea Generale dei Delegati;

i) stabilisce le norme per le riassicurazioni e ne approva i trattati;

l) delibera circa le condizioni generali e particolari di polizza, gli accessori di polizza e le tariffe, sia in rapporto alla loro applicazione, sia in rapporto alle loro modificazioni;

m) in genere provvede all'esecuzione delle deliberazioni della Assemblea Generale dei Delegati.

La suddetta elencazione ha da aversi come semplicemente indicativa, essendo devoluti al Consiglio d'Amministrazione tutti i poteri che per virtù del presente Statuto non sono di esclusiva spettanza dell'Assemblea dei Delegati.

40. — Il Consiglio di Amministrazione determina i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio d'Amministrazione e può affidare incarichi speciali a singoli Consiglieri, nominare uno o più Direttori Generali o

Condirettori Generali, Direttori di speciali servizi, mandatari per determinati atti e categorie di atti.

41. — Spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed ai soci e dinanzi a tutte le Autorità Giudiziarie ed Amministrative, in qualunque grado di giurisdizione e quindi anche in Sede di revisione e di cassazione.

La firma sociale spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed a quelle persone cui il Consiglio l'avrà deferita giusta quanto indicato al precedente articolo.

42. — Il Consiglio d'Amministrazione si riunisce normalmente una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente o ne facciano richiesta tre Consiglieri od il Collegio Sindacale.

L'avviso di convocazione è fatto per lettera raccomandata con almeno tre giorni di preavviso.

In caso di urgenza è consentita la convocazione a mezzo di telegramma con preavviso di un sol giorno.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il luogo e l'ora della seduta e le materie oggetto della deliberazione.

Le sedute sono presiedute dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione ed in caso di sua assenza dal Vice Presidente.

All'uopo il Consiglio nomina nel proprio seno un Vice Presidente che dura in carica tre anni ed è rieleggibile: nomina del pari nel proprio seno un Segretario che può essere anche scelto in persona estranea alla Società.

43. — Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica, compreso il Presidente.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza dei presenti prevalendo, in caso di parità, il voto di chi presiede la seduta.

Di ogni seduta viene redatto processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

44. — Il compenso del Presidente e dei Membri del Consiglio è fissato dall'Assemblea Generale dei Delegati in sessione ordinaria di approvazione del conto consuntivo.

L'indennità di trasferta, le eventuali medaglie di presenza, i compensi speciali per determinati incarichi sono deliberati dal Consiglio d'Amministrazione.

I predetti compensi e indennità sono portati a spese generali di ciascun esercizio di competenza.

45. — In caso di rinuncia all'ufficio di amministratori si procederà a norma di legge.

Il Consiglio rimarrà però in carica fino a che l'Assemblea Generale dei Delegati, riunita in sessione straordinaria, abbia provveduto alla loro sostituzione.

CAPO VI.

COLLEGIO DEI SINDACI

46. — L'Assemblea dei Delegati nomina il Collegio Sindacale formato da 5 membri effettivi — ivi compreso il Presidente — e due supplenti, che abbiano come numero e qualità i requisiti prescritti dalla Legge, scelti tra i Delegati stessi o fra i Soci della Mutua, e ne fissa l'emolumento.

Il Collegio Sindacale dura in carica un triennio, ed è rieleggibile.

47. — Il Collegio Sindacale provvede al disimpegno delle mansioni previste dal presente Statuto ed a tutti gli atti che dalla Legge sono affidati ai Sindaci delle Società per azioni e deve pertanto essere invitato a partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei Delegati.

48. — I membri supplenti rimangono in carica per sostituire, a norma di Legge, i Membri effettivi che eventualmente si rendessero mancanti.

CAPO VII.

ESERCIZIO SOCIALE — CONTO CONSUNTIVO

49. — L'esercizio sociale comincia il primo gennaio e termina col 31 dicembre di ogni anno.

50. — Alla chiusura di ciascun esercizio sociale il Consiglio d'Amministrazione, in unione al Collegio Sindacale, provvede alla formazione del conto consuntivo secondo le norme sopra indicate.

Il Consiglio provvede inoltre alla redazione della relazione illustrativa del conto stesso e dello svolgimento dell'attività sociale durante l'esercizio di competenza.

A sua volta il Collegio Sindacale provvede alla formazione di una relazione sull'andamento contabile ed amministrativo sociale e sulle consistenze patrimoniali sociali.

Il conto consuntivo e le due relazioni debbono essere depositate presso la Sede della Società per libera visione sia dei soci, sia dei Delegati almeno quindici giorni interamente utili prima del giorno fissato per la sessione ordinaria annuale.



Adempiute le formalità di legge:

Decreto del Tribunale Civile di Torino, in data 22 giugno 1934, regolarmente depositato, trascritto e pubblicato a norma di legge il 30 giugno 1934 (Cancelleria del Tribunale di Torino n. 2499 Registro d'Ordine, 117/83 Registro Società, iscritto a fascicolo n. 151 vol. 3° anno 1921).

Decreto del Tribunale Civile di Torino, in data 15 gennaio 1941, regolarmente depositato, trascritto e pubblicato a norma di legge il 30 gennaio 1941 (Cancelleria del Tribunale di Torino n. 248 Registro d'Ordine, 117/83 Registro Società, iscritto a fascicolo n. 151 vol. 3° anno 1921).

Decreto del Tribunale di Torino, in data 16 gennaio 1942, regolarmente depositato, trascritto e pubblicato a norma di legge il 29 gennaio 1942 (Cancelleria del Tribunale di Torino n. 239 Registro d'Ordine, n. 117/83 Registro Società, iscritto a fascicolo n. 151 vol. 3° anno 1921).

Decreto del Tribunale di Torino in data 20 gennaio 1944, regolarmente depositato, trascritto e pubblicato a norma di legge il 9 febbraio 1944 (Cancelleria del Tribunale di Torino n. 362 Registro d'Ordine, n. 117/83 Registro Società, iscritto a fascicolo n. 151 vol. 3/21).

Decreto della Corte d'Appello di Torino, in data 23 maggio 1945, regolarmente depositato, trascritto e pubblicato a norma di legge il 6 giugno 1945 (Cancelleria del Tribunale di Torino n. 3086 Registro d'Ordine, n. 117/83 Registro Società, iscritto a fascicolo n. 151 vol. 3/21).

Decreto del Tribunale di Torino in data 11 settembre 1947, regolarmente depositato, trascritto e pubblicato a norma di legge il 25 settembre 1947 (Cancelleria del Tribunale di Torino n. 7167 Registro d'Ordine, n. 117/83 Registro Società, iscritto a fascicolo n. 151 vol. 3/21).

Decreto del Tribunale di Torino in data 23 febbraio 1949, regolarmente depositato, trascritto e pubblicato a norma di legge il 3 marzo 1949 (Cancelleria del Tribunale di Torino n. 1285 Registro d'Ordine, n. 117/83 Registro Società, iscritto a fascicolo n. 151 vol. 3/21).
